

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, S. Benedetto, Pescara, Ortona

(Legge 28 gennaio 1994, n.84 come modificata con D.Lgs. 4 agosto 2016, n.169 e con D.Lgs. 13 dicembre 2017, n.232)

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2021

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, istituita con decorrenza gennaio 2017, estende le proprie competenze ai porti di Pesaro Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona che sono dislocati in circa 250 Km di costa.

L'AdSP è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, inoltre esso è sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

La gestione contabile e finanziaria di ciascuna AdSP è disciplinata da un regolamento proposto dal presidente della medesima autorità, deliberato dal comitato di gestione ed approvato dal competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Alle AdSP si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91. Il rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP è soggetto al controllo della Corte dei conti.

Il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" previsto ed avviato dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, "Legge di contabilità e finanza pubblica" e dal successivo decreto attuativo del 31 maggio 2011, n. 91, richiamato dall'art.7, punto 8, del D.Lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di Sistema Portuale, prevede, all'art.4 del citato decreto legislativo n. 91/2011 i seguenti passaggi:

- comma 1) l'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria di un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione;
- comma 3) l'adozione, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di uno o più regolamenti con i quali definire:
 - le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
 - la revisione delle disposizioni di cui al DPR 97/2003 che rappresenta l'attuale regolamento di contabilità e bilancio;

- i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione ai quali conformare i regolamenti di contabilità.

L'Adsp del mare Adriatico centrale, dal 1° gennaio 2015, al termine della sperimentazione prevista dal DPR 132/2013, per la quale era stata individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha adottato il predetto piano dei conti integrato.

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, al termine della sperimentazione prevista dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, n.75, per la quale la medesima autorità era pure stata individuata, si è avvalsa della facoltà indicata nella determina del Ragioniere generale dello Stato del 20 dicembre 2016 emanata alla fine del biennio di sperimentazione, di affiancare agli schemi previsti dalla disciplina contabile vigente, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art.4, comma 3), lettera b), del D.Lgs.91/2011, le procedure e gli schemi di bilancio e di rendiconto allegati al richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, in quanto coerenti con gli schemi previsti dal predetto regolamento.

A seguito di tutto quanto sopra, nonostante il DPR 97/2003 sia ancora in attesa di revisione, può ritenersi avviato, da parte dell'AdSP del mare Adriatico centrale, il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" - previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, "legge di contabilità e finanza pubblica" e dal successivo decreto attuativo n.91 del 31 maggio 2011 - richiamato dall'art.7, punto 8, del D.Lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di sistema portuale.

Il piano dei conti integrato, di cui al DPR 132/2013, classifica le voci di entrate e di spesa per natura economica, il DPR 97/2003 invece classifica i capitoli di bilancio secondo la loro finalità. Il raccordo fra le predette voci e capitoli è stato raggiunto con l'inserimento negli schemi di bilancio, per ciascun capitolo di entrata e di uscita del DPR 97/2003, della corrispondente voce del piano dei conti integrato. In tal modo lo schema di bilancio contiene sia la codifica per capitoli, sia la codifica per voce, ed è denominato "Rendiconto finanziario gestionale annuale DPR 97/2003 – Circolare MEF 27/2015". Ogni singola registrazione contabile è rilevata con l'utilizzo, contestuale, sia del capitolo che della voce, in tal modo nel bilancio consuntivo il raccordo tra i capitoli di entrata e di spesa del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato si può evincere immediatamente nello stesso schema di bilancio.

Da questo raccordo è emerso, tuttavia, che le voci di entrata e di spesa, classificate nel piano dei conti integrato fino al V° livello di dettaglio, possono apparire più volte, negli schemi di bilancio, in relazione alle diverse finalità dei capitoli. A fine di rendere più chiaro il bilancio le voci sono state dettagliate di un ulteriore livello, il VI°, che consente anche di verificare il rispetto dei limiti di spesa.

La sperimentazione sopra menzionata ha introdotto alcuni principi contabili che continuano ad essere applicati, anche se essa è ormai conclusa, in quanto tali principi sono recepiti dal piano dei conti integrato, si tratta:

- della contabilizzazione nel bilancio finanziario delle entrate e delle spese attinenti alle attività commerciali al lordo dell'IVA (per le registrazioni di tali operazioni, fiscalmente rilevanti, è tenuta apposita contabilità separata secondo le vigenti norme fiscali);
- della rilevazione nella contabilità finanziaria del solo credito o debito Iva (tra le entrate o tra le uscite), con imputazione dell'eventuale credito nell'esercizio di presentazione della richiesta di rimborso e di effettuazione della compensazione o, dell'eventuale debito, nell'esercizio in cui è presentata la dichiarazione o contestualmente al pagamento effettuato nel corso dell'anno di imposta;
- della contabilizzazione in parte corrente del trattamento di fine rapporto di lavoro per il personale dipendente (inquadrate, invece, nello schema di bilancio ai sensi del DPR 97/2003 fra le spese in conto capitale).

SIOPE+

La Legge n.196/2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, stabilisce che gli incassi e i pagamenti devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme (Siope).

L'art.6 della Legge n.84/1994, come successivamente modificato ed integrato con il D.Lgs.169/2016, che ha istituito le Autorità di sistema portuale, prevede che a tali enti pubblici non economici di rilevanza nazionale, si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 196/2009, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs.91/2011. L'art.4, comma 4, del D.Lgs.91/2011, prevede che le codifiche Siope sono definite secondo la struttura del piano dei conti definito dal medesimo art.4, ossia il piano dei conti integrato.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 12 giugno 2018, la codifica di tutti gli incassi ed i pagamenti, secondo le “Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione di tesoreria e di cassa degli Enti del comparto pubblico attraverso il Sistema SIOPE+” è stata estesa alle Autorità di sistema portuale, a far data dal 1° gennaio 2019. “Siope+” rappresenta l'evoluzione del sistema Siope previsto dalla Legge 196/2009.

Dal 1° gennaio 2019, pertanto, dopo un trimestre di prova e di collaudo finale delle relative procedure, l'Autorità ha adottato, a regime, il sistema di rilevazione “SIOPE+” previsto dal Decreto 28 maggio 2018.

Il Decreto citato stabilisce, altresì, che al rendiconto generale devono essere allegati i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide, che devono trovare concordanza nelle scritture contabili dell'Ente, fatta salva la possibilità di motivare con apposita relazione eventuali scostamenti, se rilevanti, con indicazione delle iniziative adottate per pervenire, nell'anno successivo, ad una corretta attuazione della rilevazione Siope.

I prospetti previsti dalle disposizioni citate sono allegati al presente fascicolo di bilancio, insieme al prospetto della verifica di cassa al 31 dicembre 2021: le risultanze SIOPE trovano perfetta concordanza nelle scritture contabili dell'Autorità.

Missioni e Programmi:

Per l'individuazione delle missioni e dei programmi secondo cui classificare le spese si deve fare riferimento al Dpcm 12.12.2012 ed alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.23 del 13 maggio 2013.

Inoltre, con Circolare n.4 dell'8 febbraio 2019, trasmessa con nota prot. n.4132 dell'11 febbraio 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha fornito alcune nuove indicazioni concernenti la classificazione della spesa per missioni e programmi cui attenersi già dalla predisposizione del rendiconto per l'esercizio 2018. A tal fine, è stato predisposto ed allegato al rendiconto per l'anno finanziario 2021, il prospetto denominato "Allegato 6 - Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi", previsto, peraltro, anche dal Decreto 1° ottobre 2013 sulla sperimentazione della nuova contabilità finanziaria c.d. "potenziata".

Bilancio, variazioni ed assestamenti

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state adottate due variazioni di bilancio che sono state approvate dal Comitato di gestione con delibere n. 20 del 28 luglio 2021 e n.37 del 28 ottobre 2021. Il rendiconto 2020 è stato approvato dal Comitato di gestione dell'Adsp con delibera n.9 del 30 aprile 2021, mentre, il bilancio di previsione per l'esercizio 2022 è stato approvato dal medesimo Comitato con delibera n. 38 del 28 ottobre 2021.

Nella tabella che segue sono esposti i dati preventivi, le variazioni approvate, e le risultanze di competenza definitive dell'esercizio 2021.

ENTRATE	Previsione iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Previsione definitiva	Totali Accertati	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	13.287.382,00	340.388,92 -	134.716,30	13.493.054,62	14.103.222,08	2.235.844,16
Entrate in conto capitale	689.250,00	47.879.579,43 -	234.325,54	48.334.503,89	50.036.649,58	40.673.118,86
Partite di giro e conto terzi	3.011.500,00	96.238,84	-	3.107.738,84	2.374.695,78	51.539,38
Totale ENTRATE	16.988.132,00	48.316.207,19 -	369.041,84	64.935.297,35	66.514.567,44	42.960.502,40
	-	-	-	-	-	-
USCITE	Previsione Iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Definitive	Totali Impegnati	Rimaste da pagare
Uscite correnti	11.065.480,00	2.363.099,05 -	457.337,19	12.971.241,86	10.615.324,94	2.434.401,44
Uscite in conto capitale	51.903.315,00	665.047,12 -	24.243.980,54	28.324.381,58	11.980.801,85	9.043.239,84
Partite di giro e conto terzi	3.011.500,00	96.238,84	-	3.107.738,84	2.374.695,78	295.517,85
Totale USCITE	65.980.295,00	3.124.385,01 -	24.701.317,73	44.403.362,28	24.970.822,57	11.773.159,13
	-	-	-	0,00	-	-
				Saldo gestione corrente	3.487.897,14	
				Saldo gestione conto capitale	38.055.847,73	

Le risultanze contabili mostrano un saldo positivo nella gestione corrente a significare che tale gestione, oltre ad aver finanziato le spese correnti e di funzionamento dell'Ente, è riuscita ad incrementare il risultato di amministrazione. Anche la gestione in conto capitale mostra un segno positivo. Il risultato di amministrazione ed il suo utilizzo sono rappresentati nello schema sottostante:

Risultato di amministrazione 2021 ed utilizzo	
Risultato al 01.01.2021	80.451.735,04
Eliminazione residui attivi	- 173.734,08
Eliminazione residui passivi	201.810,18
Saldo gestione di competenza	41.543.744,87
Risultato al 31.12.2021	122.023.556,01
Fondo TFR	796.419,63
Accantonamento per oneri e spese	492.967,29
Risorse proprie destinate ad investimenti	23.579.344,60
Fondo rimozione relitti	173.880,87
Risorse di terzi destinate ad investimenti	96.870.944,09
Totale vincoli 2021	121.913.556,48
Avanzo libero a fine 2021	109.999,53

Il risultato di amministrazione al primo gennaio 2021, come risultante dal rendiconto generale del 2020, ammonta ad € 80.451.735,04. Sommando algebricamente ad esso i saldi della gestione corrente e di quella in conto capitale oltre alla eliminazione dei residui, otteniamo il risultato di amministrazione al 31.12.2021 che ammonta d € 122.023.556,01.

I residui eliminati verranno rappresentati in un'apposita sezione di questa relazione più avanti.

L'avanzo di amministrazione così calcolato è in gran parte non disponibile poiché esso è vincolato per specifiche attività. Infatti, una parte di esso è necessaria a:

- garantire le risorse per il fondo di trattamento di fine rapporto;
- garantire le risorse in caso di risarcimento danni per alcuni contenziosi;
- garantire le risorse per determinati e probabili oneri;
- garantire le risorse per spese in conto capitale relative ad investimenti programmati.

La parte disponibile ammonta ad € 109.999,53.

Limiti di spesa

Per l'annualità 2021 valgono le regole introdotte dalla Legge n.160/2019 recante norme per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. In particolare, il comma 591 della predetta Legge stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, gli Enti di cui al comma 590 (vi rientrano le AdSP) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto, per le medesime finalità, negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Al fine di calcolare il valore medio della spesa nel triennio 2016-2018, con l'utilizzo di dati quanto più possibile omogenei, la scrivente ha provveduto a richiedere ai soggetti/enti competenti fino all'anno 2016 della gestione dei porti di sistema, l'ammontare delle spese dagli stessi sostenute in tale annualità per la gestione ordinaria, ovvero per l'acquisizione di beni e servizi.

La media del triennio è stata calcolata, per la prima volta, con la variazione n. 1 al bilancio preventivo 2020, è stata successivamente integrata in occasione della variazione n. 2 al bilancio preventivo 2020, aumentando l'importo relativo al 2016 delle predette spese comunicate da alcuni enti.

Sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare MEF 9/2020 e dei successivi chiarimenti intervenuti al riguardo, sono state escluse, per la determinazione del limite annuale, le spese sostenute:

- nell'ambito di progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati
- per la vigilanza connessa alla Security portuale;
- per dare attuazione all'applicazione delle misure connesse alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19;
- per la manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari;
- per la manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature;
- per la pulizia degli specchi acquei.

Tutto ciò premesso, nel seguente prospetto si evidenziano i valori di bilancio desunti dai rendiconti dell'Autorità Portuale di Ancona per l'annualità 2016, integrati delle spese comunicate da altri Enti come sopra specificato, e del nuovo soggetto Adsp per le successive annualità 2017 e 2018, rielaborati tenuto conto delle spese che possono essere escluse:

Limiti di spesa beni e servizi Legge 160/2019

	2016	2017	2018	
Totale voci Cap 1.03	5.201.313,44	5.877.217,64	6.299.219,21	
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001	-731.196,12	-1.026.658,94	-945.046,39	
Progetti Cap 1.03	-53.121,65	-32.038,28	-70.979,40	
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	-135.564,88	-130.372,77	-184.081,48	
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	-214.144,62	-189.327,03	-197.470,77	Media
Totale	4.067.286,17	4.498.820,62	4.901.641,17	4.489.249,32

Dalle uscite per beni e servizi contabilizzate nelle voci 1.03 risultanti dai bilanci consuntivi, relativi del triennio 2016-2018, sono state sottratte le spese indicate nel prospetto. Si tratta di oneri sostenuti per i servizi di vigilanza connessa alla security portuale, per i progetti finanziati dall'UE o da altri Enti pubblici, per la pulizia degli specchi acquei e per le manutenzioni ordinarie di attrezzature, impianti e macchinari, come sopra rappresentato. Successivamente è stata calcolata la media che costituisce, quindi, il limite da non superare per le spese correnti di beni e servizi per l'anno 2021 e che ammonta ad € 4.489.249,32.

Nel prospetto che segue si rappresentano i dati consuntivi delle spese per beni e servizi contabilizzati nel rendiconto per l'esercizio 2021:

	Impegnato 1.03 al 31.12.2021
Totale voci 1.03	5.786.332,42
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001 -	1.046.887,18
Progetti comunitari voci 1.03 -	340.642,66
Covid voci 1.03.02.18.001 - 1.03.01.02.999/B	-
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012 -	388.975,58
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005 -	399.797,02
Totale	3.610.029,98

Anche qui, dalla somma complessivamente impegnata nelle voci di uscita 1.03 sono state sottratte, per le motivazioni sopra espresse, gli impegni di spesa per gli oneri della sicurezza in ambito portuale, quelli per le spese per i progetti comunitari, gli impegni per la pulizia degli specchi acquei e quelli

per le manutenzioni ordinarie di impianti, macchinari ed attrezzature in ambito portuale. Il risultato è una spesa corrente di beni e servizi allocate nelle voci di bilancio 1.03, pari ed € 3.610.029,98 che risulta inferiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e che ammonta ad € 4.489.249,32 come sopra calcolato.

Il decreto legge 22 marzo 2021 n. 41, all'art. 42 comma 9, ha abrogato il comma 610 della Legge 160/2019 che prevedeva un contenimento della spesa per il settore informatico. Pertanto, questa tipologia di spesa non è più soggetta ad un limite specifico ma rientra in quello generale.

In conclusione, con il rendiconto generale per il 2021 questa AdSP rientra nei limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi indicati dalla Legge 160/2019.

La Legge 160/2019 non ha abrogato tutti i precedenti limiti di spesa, infatti, continua ad applicarsi il limite previsto all'art. articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come sostituito dall'articolo 15, comma 1, decreto legge 24 aprile

2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Si tratta delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi che non possono superare l'ammontare del 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Nella tabella sottostante si riepilogano le spese per gli automezzi dell'Ente non destinati alla sicurezza portuale.

Tetti di spesa automezzi DL 66/2014 CAPITOLO 113.010			
Dscrizione	Voce	Impegnato al 31.12.2021	
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	1.02.01.09.001/A	132,88	Limite 30% spese 2011
Carburanti, combustibili e lubrificanti - Per autovetture soggette al contenimento art.6	1.03.01.02.002/A	634,03	
Noleggi di mezzi di trasporto	1.03.02.07.002/B	8.754,72	1.731,00
Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c. - canone telepass per autovetture	1.03.02.07.999	44,11	
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza	1.03.02.09.001/A	39,96	
Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi - Per autovetture	1.10.04.01.003/A	170,00	
		9.775,70	

Si nota come il limite è stato superato di € 8.044,70. La giustificazione è dovuta alla inadeguatezza del limite all'attuale situazione dell'AdSP MAC. Il 1° gennaio 2017 si realizzò la trasformazione fra la preesistente Autorità portuale di Ancona e l'attuale Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Questa trasformazione ha attribuito all'Ente ulteriori cinque porti dislocati in circa 250 km di costa. A fronte di questo importante cambiamento, il limite di spesa per l'esercizio degli automezzi, che rimonta ad una norma del 2014, è rimasto il medesimo. E' un limite che, se applicato, limiterebbe le normali funzioni istituzionali dell'Ente.

La legge 160/2019 dispone inoltre, al comma 594, che gli Enti di cui al comma 590 versino annualmente, entro il 30 giugno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10%. La somma che questa AdSP deve versare ammonta ad euro 134.464,00 che è stata versata con i mandati 1145 e 1146 in data 09 giugno 2021 e risulta contabilizzata nella voce

1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell’Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa” all’interno del cap.122/040 “Altri trasferimenti”.

Per la determinazione dell’importo dovuto, è stata compilata, secondo le istruzioni contenute nella Circolare MEF 9/2020, la scheda di “Monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato” costituente l’allegato 2 alla predetta Circolare 9/2020 che di seguito si riporta. La scheda di seguito rappresentata è stata inviata, previa verifica da parte dell’organo di controllo, a cura del rappresentante del Ministero dell’economia e delle finanze (il presidente del Collegio dei revisori dei conti), all’Ufficio VII del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza.

Allegato 2			
Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato			
Da inviare a: Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza			
All' Ufficio II per gli Enti ed organismi operanti nella sfera di competenza del Ministero della salute e delle strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale- indirizzo e-mail: igf.ufficio2.rgs@tesoro.it			
All' Ufficio IV per gli Enti ed organismi operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'istruzione; dell'università e della ricerca; per i beni e le attività culturali e del turismo. - indirizzo e-mail: igf.ufficio4.rgs@tesoro.it			
All' Ufficio VII per gli Enti ed organismi operanti nella sfera di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri: dell'economia e finanze; delle politiche agricole, alimentari e forestali; dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; delle infrastrutture e dei trasporti; dello sviluppo economico relativamente all'area delle comunicazioni. - indirizzo e-mail: igf.ufficio7.rgs@tesoro.it			
All' Ufficio VIII per gli Enti ed organismi pubblici operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'interno; degli affari esteri; della giustizia; del lavoro e delle politiche sociali; della difesa; dello sviluppo economico - ad esclusione dell'area relativa alle comunicazioni. - indirizzo e-mail: igf.ufficio8.rgs@tesoro.it			
Denominazione Ente:			
PRIMA SEZIONE			
Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)			
Art. 61 comma 2 (spese per studi e consulenze)	2.048	205	2.253
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	11.797	1.180	12.977
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)			
Art. 61 comma 7 (misure per le società in elenco ISTAT)			
Totale	13.845	1.385	15.230
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c.14, del D.L. n. 95/2012			
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	3.245	324	3.569
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	8.980	898	9.878

Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)			
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	3.507	351	3.858
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	4.584	458	5.042
Totale	20.316	2.031	22.347
16			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 2 commi 618* e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)	0	0	0
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	57.461	5.746	63.207
L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 1 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione.)		0	0
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)	28.731	2.873	31.604
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			132.388,00

SECONDA SEZIONE	
Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili:	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale) Versamento al capitolo 3490 capo X- bilancio dello Stato	
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre	
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno	2.076
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011	
Disposizione di contenimento	versamento
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche) Versamento al capitolo 3539- capo X- bilancio dello Stato	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011	
Disposizione di contenimento	versamento
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato	

Indici di bilancio (rapporti di risultato)

L'analisi contabile evidenzia i seguenti indici di bilancio:

- l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è pari al 30,27%;
- il grado di rigidità per costo del personale (rapporto tra spese per il personale e le entrate correnti) è pari al 22,79%;
- il grado di autonomia finanziaria (rapporto tra entrate correnti, esclusi i trasferimenti, e l'ammontare delle entrate correnti) è pari al 96,12%;
- il grado di dipendenza erariale (rapporto tra trasferimenti correnti ed entrate correnti) è pari al 3,88%;
- il grado di velocità di riscossione delle entrate correnti (rapporto tra l'ammontare delle entrate correnti rimosse e l'ammontare delle entrate correnti accertate) è pari al 84,14%;
- Il grado di velocità di gestione spese correnti (rapporto tra l'ammontare dei pagamenti di parte corrente e l'ammontare degli impegni di parte corrente) è pari al 77,07%;
- Il grado di smaltimento dei residui passivi di parte corrente (rapporto tra l'ammontare dei residui pagati e l'ammontare dei residui all'inizio dell'anno depurati delle eliminazioni) è pari al 85,17%;
- Il grado di smaltimento residui attivi di parte corrente, con esclusione di quelli svalutati interamente (rapporto tra l'ammontare dei residui incassati e l'ammontare dei residui all'inizio dell'anno depurati delle eliminazioni) è pari al 72,97%.

L'art.33, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, prevede, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture e che tale indicatore venga allegato al rendiconto di esercizio.

Qualora l'indicatore risulti negativo significa che le fatture sono state pagate, in media, prima della scadenza; nel caso di indicatore positivo, significa che le fatture sono state pagate, in media, dopo la scadenza.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo all'esercizio 2021, che viene allegato agli schemi di bilancio, evidenzia un indice pari a -1,51.

Analisi entrate e spese

Per un esame dettagliato delle entrate e delle spese, si rinvia agli allegati schemi di bilancio ed in particolare a quello denominato “RENDICONTO FINANZIARIO GESTIONALE ANNUALE DPR 97/2003 – CIRCOLARE MEF 27/2015” contenente anche il raccordo tra i capitoli del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato. Di seguito si rappresenta una breve esposizione delle voci più rilevanti del rendiconto 2021

Entrate

le entrate correnti ammontano ad euro 14.103.22,08 e sono relative:

- al contributo statale compensativo del canone dovuto dalla Fincantieri, nella quota annuale di euro 212.271,99;
- ai contributi per progetti comunitari di parte corrente di euro 335.599,86;
- alla tassa portuale e alla tassa di ancoraggio accertate, rispettivamente, negli importi di euro 4.164.814,82 ed euro 1.493.912,98;
- ai proventi per le autorizzazioni, accertati negli importi di euro 451.131,21 e di euro 23.634,00 rispettivamente, per le operazioni portuali di cui agli art.16, 17 e 18 della Legge 84/1994 e per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art.68 del Codice della Navigazione;
- alle entrate per il traffico dei passeggeri e degli automezzi accertate, rispettivamente, in euro 837.839,96 e in euro 1.341.251,84;
- ai canoni demaniali per l'occupazione di spazi e aree pubbliche accertati in euro 4.889.193,12;
- a rimborsi vari, di euro 257.707,55, tra i quali l'Iva a credito sull'attività commerciale, i rimborsi per le spese di pubblicazione di bandi di gara ai sensi dell'art.34, comma 35, del d.l.179/2012, i rimborsi delle spese di riscaldamento e condizionamento locali biglietteria e stazione marittima, i recuperi delle competenze dal personale dipendente ai sensi del d.l.78/2010;
- ad interessi di mora per euro 12.065,16;
- a entrate varie per euro 83.799,59 che comprende, diritti amministrativi per rilascio di autorizzazioni alla circolazione dei trasporti eccezionali nei porti di Ancona e Ortona, entrate per sterilizzazione dell'inversione contabile Iva (reverse charge) sulle spese rientranti nell'attività commerciale dell'Ente.

Di seguito alcune tabelle di confronto dei risultati finanziari dell'ultimo triennio per le più rilevanti tipologie di entrate:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Tassa portuale	4.834.175	3.934.495	4.164.814
Tassa di ancoraggio	1.329.466	1.172.112*	1.493.912

*a cui si aggiunge l'indennizzo assegnato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.132 del 12 ottobre 2020, dell'importo di euro 187.532.

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Proventi per traffico passeggeri	1.312.764	453.157	837.839
Proventi per traffico automezzi	1.267.930	878.636	1.341.251

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Canoni demaniali	5.248.674	4.911.545	4.889.193,12

Le entrate in conto capitale ammontano ad euro 50.036.649,58 e sono relative, principalmente:

- al contributo statale per gli investimenti e lo sviluppo del paese DM 353 del 13/08/2020, accordo di programma dm 197 del 17/11/2020 relativo all'allungamento del bacino di carenaggio ed al conseguimento di nuovi piazzali per l'area Fincantieri per euro 40.000.000,00;
- alla quota matematica parti all'80% del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti - Annualità 2019 - Decreto applicativo dell'articolo 18 bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, introdotto dall'articolo 14 del D.L. 22/06/2012, n. 83 ed integrato dalle previsioni del D.L. 21/06/2013, n. 69 per euro 1.283.369,31 per manutenzioni straordinari varie nei porti;

- all'acconto del 50% relativo al fondo progettazione opere prioritarie SICOGE ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del DM 594/2019 e dell'articolo 10 comma 1, lettera a) del DD 8060/2019 per euro 289.500,00 per il dragaggio del bacino portuale e conferimento dei sedimenti a tergo della lungo mare NORD Ancona, per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio incompiuto per insediare servizi portuali Porto di Ortona e per il dragaggio della darsena commerciale al porto di Pescara;
- al trasferimento, da parte dello Stato, per euro 5.489.098,00, del Fondo perequativo per l'anno 2021 e saldo anno 2020, previsto dall'art. 1, comma 983, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, Cap.7631 "Fondo perequativo per le Autorità Portuali" destinato alla manutenzione straordinaria dei porti;
- all'assegnazione di un contributo statale per euro 300.000,00 per il restauro conservativo di una porzione del muro paraonde del molo nord nel porto di S. Benedetto del Tronto ai sensi dell'art 18 bis della L. 28 Gennaio 1994, n.84;
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un acconto a valere sui fondi complementari al PNRR, ex D.M. 330 del 13/08/2021, per complessivi euro 2.118.886,04;
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un contributo per euro 173.880,87 come acconto sul fondo per la rimozione delle navi abbandonate e dei relitti ex Decreto 2 settembre 2021 (GU n.247 del 15/10/21).

Le entrate per partite di giro ammontano ad euro 2.374.695,78 e sono relative, principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all'art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partners di progetto.

Uscite

Le uscite correnti ammontano ad euro 10.615.324,94 e sono relative:

- alle spese per gli organi dell'Ente (Presidente, Comitato Portuale e Collegio dei Revisori dei Conti), per euro 328.836,48 comprensive degli oneri riflessi e della parte variabile del compenso al Presidente;
- agli oneri per il personale dipendente, compreso il segretario generale, indicati nella categoria 1.1.2, di complessivi euro 3.214.057,99 comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e l'Irap, a carico dell'Ente. Gli oneri per il personale dipendente, più dettagliatamente indicati nel rendiconto finanziario gestionale, sono relativi alla pianta organica della segreteria tecnico – operativa dell'AdSP, adottata con deliberazione del Comitato di Gestione n° 54 del 17 dicembre 2019, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 3208 del 04 febbraio 2020, ai sensi dell'art. 12, comma 2), lettera b), della legge 84/94 e resa esecutiva a decorrere dal 26 febbraio 2020 con Deliberazione Presidenziale n° 35 del 26 febbraio 2020, a termini delle disposizioni recate dall'art. 12, comma 2, lettera b) della legge 84/94. La predetta pianta organica prevede un totale di n° 56 posizioni di personale, escluso il segretario generale, così composta: n° 4 dirigenti, n° 12 quadri, n° 40 impiegati.

La pianta organica di fatto è composta da un numero inferiore di dipendenti, una parte dei quali assunti durante l'anno 2021, essa alla data del 31.12.2021 era così composta: n° 3 dirigenti, n° 12 quadri e n° 34 impiegati.

Con specifico riferimento al personale dirigenziale si rileva che dal 12 febbraio 2018 il dirigente amministrativo titolare è in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico come segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale fino alla data del 12 febbraio 2026 e che in relazione a ciò, con le delibere del commissario straordinario 55/2021 e 262/2021 le relative funzioni sono state assegnate al dirigente al demanio, imprese e lavoro portuale senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

Inoltre, la dirigente titolare la direzione affari generali e personale si è assentata per un periodo di comporta dal mese di giugno del 2021 e ad oggi non è ancora rientrata in servizio. Le relative funzioni sono state assegnate alla dirigente la direzione demanio, imprese e lavoro portuale con gli atti 136bis/2021, 153/2021 e da ultimo con l'atto 38/2022.

Il segretario generale è cessato dalla carica il 31 luglio 2021, per decorrenza contrattuale, la relativa posizione è stata ripartita fra i dirigenti in servizio, ossia, il dirigente al demanio, imprese e lavoro portuale ed il dirigente alla direzione tecnica, senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

Nel corso dell'anno 2021 è continuato il processo di completamento della pianta organica e sono stati assunti i seguenti dipendenti:

n° 1 quadro A presso la direzione tecnica che ha vinto il relativo concorso come impiegata interna di 2° livello;

n° 1 quadro B presso la direzione demanio, imprese e lavori portuale;

n° 1 impiegato tecnico di 2° livello presso la direzione tecnica;

n° 2 impiegati tecnici di 4° livello presso la direzione tecnica;

n° 2 impiegati amministrativi di 2° presso la divisione gare, appalti e contenzioso;

n° 1 impiegato amministrativo di 4° livello presso divisione bilancio contabilità e patrimonio;

n° 1 impiegato amministrativo 3° livello presso la direzione anticorruzione trasparenza

Nel corso del medesimo anno sono cessati dal servizio i seguenti dipendenti:

n° 1 quadro B alla direzione demanio, imprese e lavori portuale;

n° 1 Dirigente a capo della direzione affari generali, anticorruzione, trasparenza e personale;

n° 1 quadro A presso la divisione bilancio contabilità e patrimonio;

n° 1 impiegato di 2° livello presso la direzione tecnica, vincitrice di un concorso come quadro A presso la stessa direzione;

- alle spese della categoria 1.1.3 "uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" (per il funzionamento dell'Ente) che ammontano ad euro 845.395,74. Tale importo è costituito dalle spese per le utenze (elettriche, idriche, telefoniche), per i servizi di pulizia dei locali, per le manutenzioni alla sede dell'Ente, per servizi di portierato, per servizi di agenzia di lavoro interinale, per il servizio di monitoraggio della stampa, per le pubblicazioni degli avvisi di selezione del personale e per le relative commissioni di selezione, per le spese pubblicitarie e di rappresentanza, per i servizi di natura tributaria e del lavoro, per il nucleo di valutazione, per gli acquisti di materiale di consumo, di cancelleria, di giornali e riviste, di vestiario per il personale dipendente, per licenze d'uso annuali per software.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi all'andamento della spesa di funzionamento della struttura dell'ultimo triennio:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Spese funzionamento	797.429	947.272	845.395

- alle spese per prestazioni istituzionali che fanno capo alla categoria 1.2.1. ovvero a quelle necessarie al funzionamento dei porti di sistema e che ammontano, invece, ad euro 4.791.472,96. I dati dell'ultimo triennio della citata spesa sono indicati nella tabella a seguire:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Spese istituzionali	4.132.446	4.132.446	4.791.472

Fra le spese più rilevanti abbiamo:

- euro 1.000.937,56 per le utenze portuali e la pulizia delle banchine;
- euro 1.286.846,62 per la manutenzione ordinaria agli impianti, alla viabilità portuale, alle aree, alle banchine, ai manufatti, alle opere d'arte in ambito portuale, al verde pubblico;
- euro 1.922.095,44 per gli oneri di gestione della security fra cui i servizi di vigilanza, pattugliamento, presenziamento dei varchi di accesso e delle aree portuali, per i servizi di assistenza ai passeggeri e automezzi durante le operazioni di imbarco/sbarco, per i servizi di bus navetta dedicati al traffico dei passeggeri, per le manutenzioni ordinarie agli impianti di security, per le utenze per gli impianti di Security (telefoniche ed elettriche), per l'utilizzo degli automezzi dedicati alla Security portuale;
- euro 258.062,54 per spese diverse varie come ad esempio: costi di fognatura e depurazione acque; canoni di locazione a favore del comune di Ancona per immobili destinati al personale militare della capitaneria di porto accordo sulla base di un accordo del 1° febbraio 2002; studi di valutazione dell'efficacia operativa dell'applicazione del sistema di intelligenza artificiale nell'ambito del progetto comunitario Smart-C; studio per l'individuazione del clima acustico presente nel porto storico di Ancona nell'ambito del progetto comunitario Adrigreen; servizio di realizzazione di un prodotto audio-visivo per la parte introduttiva nell'ambito del wp4 per il progetto comunitario Remember; servizio di assistenza tecnica e supporto alla gestione finanziaria dei progetti comunitari Mimosa ed Ecowaves; servizio di informazione ai viaggiatori in transito nel porto di Ancona mediante affissione di cartellonistica sulle pensiline municipali site nella fermata dei bus di pubblico trasporto presso la stazione ferroviaria Ancona centrale; allestimento recinzione per interdire l'accesso ai padiglioni lato sud-ovest dell'area ex Tubimar; la quota associativa di Assoporti;
- euro 260.945,81 per le attività inerenti i progetti comunitari come, ad esempio, spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità, prestazioni professionali e specialistiche;

- alle spese per i trasferimenti che fanno capo alla categoria 1.2.2. per euro 945.153,30 fra cui, ad esempio, il versamento al MEF previsto dalla legge 160/2019 comma 594 in attuazione delle norme in materia di contenimento della spesa pubblica; al rimborso ai comune di S.Benedetto e di Pesaro delle spese per la fornitura di energia elettrica in ambito portuale; la relativa manutenzione dell'impianto di illuminazione; la pulizia delle aree portuale degli specchi acquei relative agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020; la corresponsione al personale cessato del trattamento di fine rapporto;
- alle spese per gli oneri tributari che fanno capo alla categoria 1.2.4. per euro 32.722,24 dovuti principalmente alla tassa rifiuti;
- alle spese per restituzioni e rimborsi diversi che fanno capo alla categoria 1.2.5. per euro 453.431,21 dovuti sia alla restituzione di un contributo per il progetto comunitario Adri-Up a fronte del quale si è speso meno di quanto preventivato, sia ai rimborsi di canoni demaniali marittimi non dovuti o pagati in eccesso. In questa categoria hanno trovato allocazione anche le riduzioni dei canoni disciplinate dal DL "Cura Italia" per fronteggiare le conseguenze economiche dovute all'emergenza epidemiologica per COVID-19. La norma ha previsto all'art. 199 comma 1° lettera a) la possibilità, per le Autorità di Sistema Portuale, di procedere alla riduzione dell'importo dei canoni concessori di cui all'art. 36 del codice della navigazione, agli articoli 16, 17 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e di quelli relativi alle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, dovuti in relazione all'anno 2020 ed ivi compresi quelli previsti dall'articolo 92, comma 2, del decreto - legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione.

Le uscite in conto capitale ammontano ad euro 11.980.801,85 e sono relative:

- alle spese allocate nei capitoli 211/10 "acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari – approfondimento fondali", per euro 5.007.890,24 fra cui:
 - euro 2.850.865,83 per il 2° stralcio dei lavori di adeguamento delle bb.13 e 14 all'ormeggio delle navi traghetto al porto di Ancona. Nell'ottobre del 2021 è stato sottoscritto il contratto di appalto ed è stata disposta la consegna dei lavori che verranno sospesi durante la stagione estiva per garantire il regolare svolgimento del traffico passeggeri. L'appalto è stato aggiudicato, contrattualizzato ed i relativi lavori sono in corso di esecuzione;

- euro 191.753,62 per la manutenzione dei fondali antistanti le banchine 23 e 25 del porto di Ancona e delle banchine di altri porti con relativo riempimento e consolidamento della vasca di colmata del porto di Ancona. Si tratta di un accordo siglato nell'anno 2009 fra l'allora Autorità Portuale di Ancona, la Regione Marche, il Comune di Civitanova Marche, il Comune di Fano, il Comune di Numana e l'Ispira, ha per oggetto "Dragaggi e sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche". Sono previste attività di progettazione e realizzazione degli interventi di dragaggio nel porto di Ancona e nei porti regionali, con conferimento in vasca di colmata e consolidamento dei piazzali a riempimento avvenuto, il soggetto attuatore è individuato nell'Autorità di Sistema Portuale;
- euro 1.421.327,02 per l'adeguamento strutturale della banchina 22 in zona darsena Marche oltre alla manutenzione straordinaria delle sovrastrutture del piazzale retrostante. Trattasi della realizzazione di nuove strutture sulla banchina esistente, già interdetta in seguito a cedimenti e dissesti, che consentiranno l'utilizzo delle più moderne e pesanti attrezzature per la movimentazione di merci oggi presenti nel porto di Ancona. I lavori sono stati consegnati a febbraio 2017 e, ad oggi, risultano completati. Si rimane in attesa del collaudo tecnico amministrativo. Per il piazzale retrostante è stata appaltata la manutenzione straordinaria della pavimentazione, i cui lavori sono in corso di esecuzione;
- euro 360.967,62 per il potenziamento degli arredi alle banchine 22-25-26 nel porto di Ancona. Si tratta di interventi di incremento delle condizioni di sicurezza all'ormeggio come, ad esempio, nuove bitte e parabordi, numerazione delle bitte delle banchine, i relativi lavori sono in corso di esecuzione;
- euro 40.461,78 per interventi infrastrutturali a sostegno della pesca nel porto di Pescara, i relativi lavori sono conclusi e collaudati;
- euro 81.547,00 per nuove sovrastrutture sul riempimento della vasca di colmata al porto di Ancona al riguardo è stato avviato il procedimento finalizzato alla progettazione di fattibilità tecnico economica;
- alle spese allocate nei capitoli 211/20 "prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali", per euro 6.108.571,25 fra cui i principali sono:
 - 885.110,72 per il completamento della demolizione e ricostruzione della rampa funzionale alle operazioni di sbarco ed imbarco veicolare sita alla banchina d'ormeggio n. 14. Al riguardo i lavori sono conclusi;
 - euro 2.783.664,34 per la ristrutturazione dell'edificio sede del mercato ittico i cui lavori sono stati appaltati e sono incorso di esecuzione;

- euro 304.096,03 per la sostituzione di n. 4 torri faro in zona darsena Marche, i relativi lavori sono in via di conclusione;
 - euro 535.504,35 per la manutenzione straordinaria del paramento sommerso delle banchine 6 e 7 nel porto di Ancona i relativi lavori sono in via di conclusione;
 - euro 331.687,10 per le opere per la gestione dei sedimenti di dragaggio nei porti di Sistema del Mare Adriatico Centrale;
 - euro 160.134,33 per la manutenzione della scogliera di protezione del molo nord (1° stralcio) nel porto di Ortona i cui lavori sono terminati e collaudati;
 - euro 88.398,99 per la messa in sicurezza d'urgenza causa incendio dei padiglioni Tubimar. Trattasi di lavori eseguiti, con carattere di somma urgenza a seguito di un grave sinistro con incendio accaduto nel mese di settembre 2020, presso il complesso immobiliare già proprietà "Tubimar Ancona s.p.a." sito nella zona portuale di Ancona per le esigenze della tutela ambientale e della pubblica incolumità;
 - euro 174.681,79 la manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione nella zona SUD del porto di Pescara i cui lavori sono terminati e collaudati.
- alle spese allocate nel capitolo 211/30 "azioni per lo sviluppo strategico del porto – studi, progettazioni, investimenti, ricerche, logistica", ove risultano impegni di spesa per euro 329.029,03, in particolare relativi ad incarichi professionali per la realizzazione di investimenti come, ad esempio: il servizio di redazione della mappatura completa del rischio connesso alle attività lavorative svolte all'interno dei porti ricompresi nel Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale; il servizio di realizzazione di attività tecniche previste nel work package t1 del progetto comunitario Ecowaves programma Adrion; il servizio inerente la redazione ed il supporto tecnico specialistico per l'approvazione del piano regolatore di sistema portuale e per l'aggiornamento del documento di pianificazione energetico ambientale del sistema portuale;
 - alle spese allocate nel capitolo 212/10 "acquisto di impianti, attrezzature, macchinari ed altri beni mobili" per euro 379.298,21 relative ad acquisti di attrezzature, anche per la sicurezza in ambito portuale, di impianti, di apparati di telecomunicazione, di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile, di postazioni di lavoro, di macchine per ufficio e varie necessaria anche alla luce delle assunzioni in pianta organica avvenute nel corso del 2021;

- alle spese allocare nel capitolo 212/40 “acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc)” relative all’acquisizione di software ed alla manutenzione evolutiva dei sistemi informatici.

Le uscite per partite di giro ammontano ad euro 2.374.695,78 e si devono principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all’art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l’Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partners di progetto.

La gestione dei residui.

Durante l’esercizio 2021 sono stati eliminati residui attivi per euro 173.734,08 e residui passivi per euro 201.810,18. Per la cancellazione si è tenuto conto del grado di esigibilità delle partite. Le eliminazioni della parte attiva riguardano, in particolare, canoni demaniali non dovuti, recuperi e rimborsi. Per quanto riguarda i residui passivi, la cancellazione è relativa, prevalentemente, ad economie di spesa su forniture, servizi e opere.

La gestione dei residui è più dettagliatamente esposta negli allegati al presente bilancio denominati “Riepilogo residui attivi” e “Riepilogo residui passivi”, dove sono riportati, per ciascun capitolo di entrata e di uscita, l’anno di provenienza del residuo, la consistenza all’inizio dell’esercizio, le somme incassate/pagate, le somme eliminate e le somme da incassare/pagare alla fine dell’anno.

Contributo compensativo canone Fincantieri

Con riferimento al contributo compensativo del canone Fincantieri, incassato nell’esercizio 2001, si riporta l’ammontare della somma indisponibile, a fine anno 2021, compreso nel fondo cassa esistente nella medesima data.

Il fondo cassa al 31.12.2021 ammonta ad euro 110.805.516,57 di cui il contributo compensativo del canone Fincantieri non disponibile ai sensi della Legge 522/99 e Legge 88/2001, per il 2022, ammonta ad euro 186.682,99.

Si rappresenta che negli atti ministeriali di assegnazione del contributo compensativo del canone dovuto da Fincantieri il periodo di assegnazione termina a novembre del 2022 che, quindi, è l’ultimo anno a cui si riferisce il predetto contributo. Inoltre, il decreto ha stabilito che il contributo, seppur versato interamente in unica soluzione nel 2001, poteva essere utilizzato dall’Ente, per l’importo annuale di euro 212.271,99 corrispondente al canone annuale contabilizzato fra le entrate correnti, al capitolo n. 1.1.1.020 “Contributo compensativo del canone Fincantieri – Contributo ex legge

522/1999". Al fine di rispettare tale previsione è stata, pertanto, elaborata idonea procedura contabile con la quale il contributo versato è stato accantonato fra le partite di giro, dalle quali, ogni anno, viene prelevata la somma corrispondente alla annualità per trasferirla alle entrate correnti. L'operazione avviene entro il mese di febbraio di ciascun anno, mediante emissione di mandato e di reverse di pari importo.

Il Responsabile della divisione bilancio, contabilità e patrimonio
dott. Fabrizio Lodovici

Il Dirigente amministrativo f.f.
avv. Giovanna Chilà

Il Presidente
ing. Vincenzo Garofalo